



Prodotto realizzato con il contributo dello strumento finanziario LIFE dell'Unione Europea



S.E.POS.S.O.
life project

Supporting Environmental governance for the POSidonia
oceanica Sustainable transplanting Operations

LIFE16 GIE/IT/000761

AZIONE B.1.2

**Approfondimento degli
Indirizzi metodologici per la
predisposizione dei quadri
prescrittivi nei provvedimenti di
VIA: struttura della condizione
ambientale**

**Fattore ambientale "Biodiversità"
Praterie di *Posidonia oceanica* - habitat 1120***

Marzo 2022



A cura di:

Viviana Lucia (ISPRA)
Caterina D'Anna (ISPRA)
Tiziana Pacione (ISPRA)
Daniela Paganelli (ISPRA)
Arturo Zenone (CNR-SZN)
Fabio Bertasi (ISPRA)
Anna Cacciuni (ISPRA)
Tiziano Bacci (ISPRA – Coordinatore di progetto)
Barbara La Porta (ISPRA – Coordinatore di progetto)

Hanno collaborato:

Marina Penna (ISPRA)
Monica Targusi (ISPRA)
Camilla Gamba (ARPAT)
Tommaso Bianchi (ARPAT)

Citazione

Lucia V., D'Anna C., Pacione T., Paganelli D., Zenone A., Bertasi F., Cacciuni A., Bacci T. & La Porta B. Approfondimenti degli Indirizzi metodologici per la predisposizione dei quadri prescrittivi nei provvedimenti di VIA: struttura della condizione ambientale. Fattore ambientale "Biodiversità" Praterie di *Posidonia oceanica* - habitat 1120*. LIFE SEPOSSO (LIFE16 GIE/IT/000761). Marzo 2022.



ABSTRACT

Action B.1.2 - study on methodological guidelines for preparation of prescriptive's frameworks in EIA provisions: Environmental condition's structure. Environmental factor "Biodiversity", *Posidonia oceanica* meadows, habitat 1120 *

Action B1.2 of the LIFE SEPOSSO project in this deliverable has identified some aspects of EIA procedure that can be updated on the basis of comparison with EIA Directive 2014/52 / EU, the most recent amendments to the Legislative Decree 152/2006, and some documents such as the Charter of " Intentions for transparency and participation in Environmental Assessments" (CreiamoPA project) as well as the "Technical standards on environmental impact studies preparation" (SNPA 2020).

All of this refers to the EIA Directive 2014/52 / EU which recommends:

- processes rationalization (screening times, scoping and public consultation)
- improving the quality of EIA procedure, the reports content, the SIA's editors and evaluators competence
- strengthening of information to the people (information portals and / or access points)
- environment's significant/negative effects monitoring

The outline of the document refers to the Guidelines drawn up by the Ecological Transition Ministry on the drafting of prescriptive frameworks in 2014, compares it with the evolution of legislation's sector and in relation to the studies carried out on compliance with the environmental conditions relating to *Posidonia oceanica* analyzed in Life SEPOSSO case studies (see Life SEPOSSO reports: Action B.1.2 Basic information, legislative context and description of case studies, 2019, Action B.1.2 Case studies extension, 2021). leading to some suggestions represented in detail in paragraph 3.4.

Furthermore, a Governance Analysis on *Posidonia oceanica* transplants is presented with specific indications on definitions, criteria and implementation of a "good" governance.

This document constitutes the basis to enhance the efficiency, effectiveness and transparency in compliance verification procedure's governance within the EIA in relation to protection and restoration of habitat 1120 * *Posidonia oceanica*.

The suggestions proposed aim to achieve:

- simplification of environmental conditions and verification of compliance with conditions
- Facilitation of control of implementation's state of project subjected to EIA, of monitoring, of environmental data collected through the Open Access Data PWP Platform
- Enhancement of transparency and participation in EIA procedure and compliance verification.

The suggestions are addressed to all the actors of EIA procedure: Project proponents and Technicians who prepare the environmental impact studies, the Assessment Bodies (Ministries and EIA Commission), the Bodies involved (Local Authorities, Regional Agencies, Regional Authorities, etc.), the Stakeholders.

The optimization of these processes governance, proposed in document, is useful for achieving:

- administrative simplification
- evaluation information systematization
- project evaluation steps improvement
- bodies facilitation involved in the control, administrative conflicts limitation
- strengthening the quality of environmental impact studies and monitoring
- implementation's facilitation phases of environmental condition verification
- participation's facilitation in all phases of the EIA procedure

The report relates to the PWP platform and refers to the document and process management prepared, whose logical framework coincides with EIA administrative flows.

Indice

Premessa	3
Legenda abbreviazioni usate	4
1. Scopo del documento	5
2. Introduzione alla tematica	6
2.1. Gli Indirizzi metodologici per la predisposizione dei quadri prescrittivi.....	6
2.2 Evoluzione dei quadri prescrittivi in relazione alla normativa di settore	9
3. Gli approfondimenti del progetto LIFE SEPOSSO.....	11
3.1. Analisi di Governance	13
3.2. Analisi delle condizioni ambientali nel progetto LIFE SEPOSSO	15
3.3. Approfondimenti sul contenuto minimo di una condizione ambientale in caso di interessamento di <i>Posidonia oceanica</i>	17
3.4 Gli approfondimenti del LIFE SEPOSSO in dettaglio	20
Bibliografia	27

Premessa

L'11 febbraio 2022, lo Stato italiano approva le modifiche alla Costituzione ampliando il concetto di tutela all'ambiente, all'ecosistema, alla biodiversità, nell'interesse delle future generazioni. L'ambiente viene inteso come un valore primario costituzionalmente protetto e l'estensione di tale tutela incorpora il principio di sviluppo sostenibile in maniera assolutamente innovativa. La riforma introduce anche nuovi limiti per le iniziative economiche in modo da non recare danno alla salute, all'ambiente, alla sicurezza, alla libertà, alla dignità umana.

Questa iniziativa tutta italiana si inserisce nel ripensamento generale che sta attuando l'UE nella giurisprudenza europea, che pone il principio di sviluppo sostenibile quale principio ordinatore e universale, capace di governare la complessità, idoneo a cercare soluzioni ai problemi economico-sociali enfatizzati dai cambiamenti climatici.

Su questi principi si fondano i piani di ripresa adottati dall'Europa (*Next Generation EU*) e dall'Italia (PNRR). Nel Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, all'interno della missione "Rivoluzione verde e transizione ecologica" si inserisce anche la misura destinata al "Ripristino e tutela dei fondali e degli habitat marini."

La salvaguardia delle aree verdi e della biodiversità, ad oggi è una priorità assoluta per l'Unione Europea che con la "Strategia per la biodiversità entro il 2030" si pone l'ambizioso obiettivo di redigere un piano di ripristino della natura per migliorare lo stato di salute delle zone protette esistenti e nuove, e riportare una natura multiforme e resiliente in tutti i paesaggi e gli ecosistemi terrestri e marini.

In linea con questi obiettivi, con gli interventi del PNRR si agirà su mare, terra e aria e si renderà necessario accompagnare i progetti con azioni che rafforzino la *governance*, che possano anche facilitare gli enti interessati alla realizzazione degli interventi programmati.

L'azione specifica relativa al "Ripristino e tutela dei fondali e degli habitat marini" impone una serie di azioni utili alla loro protezione e ripristino che richiedono una conoscenza approfondita della localizzazione, dell'estensione e dello stato degli habitat costieri. Sono previsti interventi su larga scala, finalizzati ad arrestare il degrado degli ecosistemi mediterranei potenziandone la resilienza e favorendo così il mantenimento e la sostenibilità di attività economiche fondamentali.

In questa fase di cambiamenti importanti la Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) è sempre più uno strumento importante di Prevenzione, Integrazione, Confronto e Partecipazione, che considera ed integra tutti gli aspetti/temi ambientali.

Il progetto LIFE SEPOSSO (*Supporting Environmental governance for the POSidonia oceanica Sustainable transplanting Operations* LIFE16 GIE/IT/000761), concentrandosi proprio sulla procedura di VIA ha individuato alcuni aspetti che possono essere affrontati ed esaminati potenziando l'efficienza e l'efficacia della *governance* delle condizioni ambientali, in relazione alla tutela e ripristino dell'habitat 1120* *Posidonia oceanica*.

L'approfondimento si concentra sulle condizioni per la realizzazione delle opere, le misure di mitigazione e compensazione, le attività di monitoraggio e controllo utili ad evitare, ridurre, prevenire impatti significativi sulle praterie di *Posidonia oceanica* e potenziare la loro protezione e ripristino consapevoli dell'alto valore ecosistemico di questo habitat.

Legenda abbreviazioni usate

- AIA: Autorizzazione Integrata Ambientale.
- ARPA: Agenzie Regionali e Provinciali per la Protezione dell'Ambiente.
- Autorità Competente: La pubblica amministrazione cui compete l'adozione dei provvedimenti conclusivi in materia di VIA. In sede statale l'Autorità Competente è il Ministero della Transizione Ecologica.
- ARPA: Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale.
- CTVA: Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA/VAS.
- DG-VA già CRESS: Direzione Generale del Ministero della Transizione Ecologica per la CREscita Sostenibile e la qualità dello Sviluppo. Svolge le funzioni di competenza del Ministero su: procedure di VIA, VAS, e AIA, avvalendosi delle rispettive commissioni; autorizzazioni alla movimentazione di fondali marini per attività ed opere sottoposte a VIA statale nonché agli scarichi in mare da piattaforma.
- MITE: Ministero per la Transizione Ecologica.
- MATTM: Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare oggi MITE.
- MIBACT: Ministero per i Beni e le Attività Culturali e il Turismo oggi MIC.
- MIC: Ministero della Cultura.
- ISPRA: Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale
- Portale delle Valutazioni Ambientali: www.va.minambiente.it, sito web dell'Autorità competente ai fini VIA e VAS predisposto dalla Direzione per le Valutazioni Ambientali del Ministero della Transizione Ecologica.
- Proponente: il soggetto pubblico o privato che elabora il progetto.
- SIA: Studio di Impatto Ambientale.
- Sito MITE (Ministero della Transizione Ecologica): <https://www.mite.gov.it/>
- SNPA: Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente.
- VAS: Valutazione Ambientale Strategica.
- VIA: Valutazione di Impatto Ambientale.
- VINCA: Valutazione di Incidenza Ambientale.
- V.O.: Verifica di Ottemperanza.

1. Scopo del documento

Il presente documento è stato elaborato nell'ambito del progetto LIFE SEPOSSO (*Supporting Environmental governance for the POSidonia oceanica Sustainable transplanting Operations* - LIFE 16/GIE/IT/000761).

Questo documento costituisce un approfondimento degli "Indirizzi metodologici per la predisposizione dei quadri prescrittivi dei provvedimenti emessi per le procedure di valutazione ambientale di competenza statale", del MATTM (Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Mare ora MITE - Ministero dell'Ambiente e della Transizione Ecologica) recepiti con DM 308/2015¹ e si prefigge di fornire suggerimenti utili alla formulazione dei quadri prescrittivi nei provvedimenti di VIA, relativi a progetti e opere la cui realizzazione, potenzialmente determina impatti alle praterie di *Posidonia oceanica*, habitat marino prioritario 1120* *sensu* Direttiva Habitat 92/43 CEE.

Il documento riporta l'analisi dei contenuti minimi di una condizione ambientale tipo, emersi dagli approfondimenti del progetto LIFE SEPOSSO, nell'ambito del fattore ambientale "biodiversità", in caso di azioni che interessino *Posidonia oceanica*.

¹ Decreto Ministeriale 24 dicembre 2015, n. 308 - Indirizzi metodologici per la predisposizione dei quadri prescrittivi nei provvedimenti di valutazione ambientale di competenza statale

2. Introduzione alla tematica

L'applicazione della procedura VIA in Italia riflette quanto avvenuto in Europa: il sistema normativo si è rafforzato nel tempo e completato, recependo le Direttive europee di settore. È aumentata la partecipazione del pubblico, la trasparenza amministrativa ed è migliorata la qualità degli Studi di Impatto Ambientale (SIA) dei progetti sottoposti a VIA. Di contro, un più articolato apparato normativo e l'evoluzione della procedura hanno fatto sì che la realizzazione delle opere fosse legata a quadri prescrittivi sempre più complessi.

Per le opere assoggettate a VIA di competenza statale, ai sensi del D. Lgs.152/2006 e s.m.i., l'autorità competente è il Ministero dell'Ambiente e della Transizione Ecologica (MITE già MATTM), il quale emana il provvedimento di VIA, che può essere positivo (generalmente con condizioni ambientali) o negativo.

La condizione ambientale del provvedimento di VIA è: *prescrizione vincolante eventualmente associata al provvedimento di VIA che definisce le linee di indirizzo da seguire nelle successive fasi di sviluppo progettuale delle opere per garantire l'applicazione di criteri ambientali atti a contenere e limitare gli impatti ambientali significativi e negativi o incrementare le prestazioni ambientali del progetto, nonché i requisiti per la realizzazione del progetto o l'esercizio delle relative attività, ovvero le misure previste per evitare, prevenire, ridurre e, se possibile, compensare gli impatti ambientali significativi e negativi nonché, ove opportuno, le misure di monitoraggio; (lettera così modificata dall'art. 50, comma 1, legge n. 120 del 2020)"* (art.5 c. o-quater D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.).

Per le opere assoggettate a VIA di competenza statale, le condizioni ambientali sono soggette a verifica di ottemperanza da parte del MITE.

Questo documento si propone come approfondimento utile per la formulazione delle condizioni ambientali riguardanti le praterie di *Posidonia oceanica* in rapporto alla realizzazione di progetti e opere di infrastrutture marino-costiere.

2.1. Gli Indirizzi metodologici per la predisposizione dei quadri prescrittivi

Il Ministero dell'Ambiente e della Transizione Ecologica (MITE già MATTM), ai fini del miglioramento dell'efficienza delle verifiche di ottemperanza nelle procedure di VIA di sua competenza, ha svolto un'analisi dei quadri prescrittivi di un significativo numero di provvedimenti di VIA riferiti al periodo 2000-2012, emanati per diverse tipologie di opere. L'analisi di quei quadri prescrittivi è sfociata nella elaborazione di un documento pubblicato nel 2013 (Linee guida per la predisposizione dei quadri prescrittivi nei provvedimenti di VIA), recepito con il DM n. 308/2015 (Indirizzi metodologici per la predisposizione dei quadri prescrittivi nei provvedimenti di valutazione ambientale di competenza statale) dove vengono individuate alcune criticità legate al processo di ottemperanza, quali ad esempio:

- *numero elevato di prescrizioni;*
- *complessità nell'articolazione e/o nei contenuti;*
- *difficoltà di attuazione;*

- *richieste di chiarimenti da parte del proponente;*
- *frequenti ritardi nella presentazione della documentazione;*
- *attivazione di ulteriori procedimenti correlati con difficoltà a procedere alla verifica amministrativa.*

Gli indirizzi per la predisposizione dei quadri prescrittivi contengono quindi le "indicazioni generali per la predisposizione del Quadro Prescrittivo" e nella presentazione del "contenuto minimo di una prescrizione" definiscono i principali ambiti di applicazione in cui suddividere le prescrizioni:

- *aspetti progettuali;*
- *aspetti gestionali;*
- *indicazioni relative ai fattori/componenti ambientali;*
- *mitigazioni e compensazioni ambientali;*
- *monitoraggio ambientale;*
- *altri aspetti.*

Nel testo viene individuata una terminologia univoca da utilizzare per la descrizione delle macrofasi e delle fasi in cui suddividere le condizioni/prescrizioni, così come riportato nella tabella seguente.

Tabella 1 - Macrofasi e Fasi nella Valutazione di Impatto Ambientale (v. Allegato DM 308/2015, Tabella 2 e 3)

A- Macrofasi	
1 ANTE-OPERAM	-Periodo che include le fasi precedenti l'inizio dei lavori e le attività di cantiere
2 CORSO D'OPERA	- Periodo che include le fasi di cantiere e di realizzazione dell'opera
3 POST-OPERAM	-Periodo che include le fasi di esercizio e dismissione dell'opera
B- Dettaglio e descrizione delle Fasi per ogni Macrofase	
ANTE-OPERAM	
1	Fase propedeutica alla progettazione esecutiva- Fase precedente alla progettazione esecutiva
2	Fase di progettazione esecutiva- Progettazione esecutiva
3	Fase precedente la cantierizzazione- Prima dell'avvio delle attività di cantiere
CORSO D'OPERA	
4	Fase di cantiere- Allestimento del cantiere e lavori per la realizzazione dell'opera
5	Fase di rimozione e smantellamento del cantiere- Al termine della realizzazione dell'opera, durante la rimozione e smantellamento del cantiere
POST-OPERAM	
6	Fase precedente la messa in esercizio- Prima dell'entrata in esercizio dell'opera
7	Fase di esercizio- Esercizio dell'opera
8	Fase di dismissione dell'opera -Allestimento del cantiere e lavori per la dismissione dell'opera

All'interno degli Indirizzi per la predisposizione dei quadri prescrittivi, si specifica che al fine di garantire la massima chiarezza ed esaustività del quadro prescrittivo per il Proponente nonché per la verifica dell'ottemperanza da parte dell'Ente vigilante, è necessario che il quadro prescrittivo sia predisposto secondo alcuni principi generali.

Tabella 2 – Indirizzi metodologici per la predisposizione dei quadri prescrittivi nei provvedimenti di valutazione ambientale di competenza statale (v. Allegato DM 308/2015)

1. il quadro prescrittivo deve essere organizzato in base ai tempi di attuazione della prescrizione rispetto all'iter dell'opera;
2. la prescrizione deve chiaramente indicare le tempistiche, individuando la macrofase e la fase di attuazione della prescrizione;
3. le prescrizioni devono essere numerate da 1 a «n» (nel caso di sottopunti nella prescrizione, utilizzare le lettere a, b, c, ecc.);
4. il quadro prescrittivo deve essere articolato per «ambito di applicazione» (vedi paragrafo 2), raggruppando le prescrizioni in uno stesso punto (es. ANTE-OPERAM - Fase di cantiere - Atmosfera; una prescrizione può avere più ambiti di applicazione);
5. il quadro prescrittivo deve contenere oltre alle disposizioni su realizzazione, esercizio e dismissione delle opere anche le disposizioni su eventuali malfunzionamenti dell'opera (art. 26, comma 5 del DLgs n. 152/2006 e successive modificazioni ed integrazioni);
6. le motivazioni che hanno determinato le prescrizioni non devono essere riportate nel quadro prescrittivo ma devono essere argomentate nel corpo del parere o provvedimento;
7. gli adempimenti «*ope legis*» devono trovare collocazione nella parte di provvedimento che precede il dispositivo finale (cd. «Visto», «Considerato», «Valutato», «Preso atto», ecc.) e non nel quadro prescrittivo;
8. la prescrizione deve chiaramente indicare le azioni da svolgere e le relative modalità di attuazione;
9. prescrizioni che richiedano approfondimenti dei contenuti dello studio di impatto ambientale e/o di altri strumenti di analisi degli impatti ad esso correlati, e/o del progetto, devono essere adeguatamente motivate e riferibili a fasi progettuali successive a quella del provvedimento di VIA così come definite nella tabella 3;
10. prescrizioni attinenti ad attività di monitoraggio ambientale, nel caso in cui si ritenga necessario divulgarne gli esiti al pubblico, devono esplicitamente specificare la richiesta di report/documenti in linguaggio non tecnico;
11. il quadro prescrittivo complessivo non deve contenere sovrapposizioni, incoerenze o duplicazioni tra le prescrizioni individuate dal MATTM, dal MIBACT, dalle regioni e province autonome o da altri soggetti; la coerenza complessiva dei quadri prescrittivi deve essere garantita anche nei casi di procedure coordinate o integrate (es. VIA-AIA, VIA-Valutazione di incidenza, VIA-VAS);
12. il quadro prescrittivo relativo alla tutela dei beni culturali e di esclusiva competenza del MIBACT nonché delle regioni a statuto speciale o province autonome il cui ordinamento preveda competenza esclusiva sulla materia. Per quanto concerne il paesaggio, nel quale si compenetrano componenti ambientali e valori storici, culturali e percettivi, devono intendersi in capo al MIBACT o alle regioni a statuto speciale o province autonome di cui sopra le prescrizioni relative a detti valori;
13. il quadro prescrittivo relativo a procedure coordinate VIA-AIA deve essere organizzato con una chiara distinzione tra le prescrizioni relative alla procedura di VIA e quelle relative alla procedura di AIA;
14. le modalità di coordinamento o sostituzione delle autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, nulla osta (ex art. 26, comma 4 del DLgs n. 152/2006 e smi) devono trovare collocazione nella parte di provvedimento che precede il dispositivo finale (cd. «Visto», «Considerato», «Valutato», «Preso atto», ecc.);
15. nel quadro prescrittivo possono essere utilizzati solo riferimenti ad atti efficaci; il riferimento ad atti che ancora non producono effetti giuridici al momento del rilascio del provvedimento di compatibilità ambientale non può essere utilizzato in quanto condizionante l'efficacia del provvedimento medesimo;
16. la prescrizione deve chiaramente individuare l'ente vigilante, soggetto al quale compete la verifica di ottemperanza, e in nessun caso possono essere previsti più enti vigilanti per la singola prescrizione; si intende che, qualora uno dei due Ministeri concertanti assuma il ruolo di ente coinvolto, l'espressione del relativo parere assume natura di obbligo e vincolo per quello dell'ente vigilante;
17. la prescrizione deve individuare chiaramente eventuali enti coinvolti, specificandone il ruolo e le attività, evitando l'utilizzo di termini generici quali «enti locali» o «amministrazioni competenti» e, nel contempo, deve essere verificato che tali soggetti siano nelle condizioni di svolgere le attività richieste;
18. prescrizioni per le quali non è da prevedere l'avvio della procedura di verifica di ottemperanza devono chiaramente essere individuate;
19. nel provvedimento di VIA il quadro delle verifiche di ottemperanza andrà organizzato raggruppando per macrofasi le prescrizioni dettate dalle diverse amministrazioni;
20. l'ente vigilante e l'ente coinvolto non possono coincidere con il proponente, anche qualora quest'ultimo sia un soggetto pubblico.

2.2 Evoluzione dei quadri prescrittivi in relazione alla normativa di settore

Nel 2017 il recepimento della Direttiva 2014/52/UE sulla valutazione dell'impatto ambientale, all'interno del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., ridefinisce alcuni elementi tra cui:

- Una nuova designazione della prescrizione come "condizione ambientale";
- La ridefinizione delle fasi in cui possono essere indicate le condizioni/prescrizioni;
- Il percorso amministrativo delle condizioni/prescrizioni e nuovi termini temporali.

Ancora nel 2020 si ridefiniscono l'art.5 "Definizioni" e anche l'art.25 "Valutazione degli impatti ambientali e provvedimento di VIA" del D.Lgs 152/2006 e s.m.i

All'art. 25 comma 4 viene introdotto il punto a-bis) che danno alla condizione ambientale il compito di guidare lo sviluppo progettuale dell'opera in un percorso di sostenibilità e incremento di prestazione ambientale:

All'art. 25 comma 4. Il provvedimento di VIA contiene altresì le eventuali e motivate condizioni ambientali che definiscono:

- a) le condizioni per la realizzazione, l'esercizio e la dismissione del progetto, nonché quelle relative ad eventuali malfunzionamenti;
- a-bis) le linee di indirizzo da seguire nelle successive fasi di sviluppo progettuale delle opere per garantire l'applicazione di criteri ambientali atti a contenere e limitare gli impatti ambientali significativi e negativi o incrementare le prestazioni ambientali del progetto (lettera introdotta dall'art. 50, comma 1, legge n. 120 del 2020).

L'art. 28 del Dlgs 152/2006 e smi, indica le modalità di svolgimento del monitoraggio ambientale e delle ottemperanze agendo su:

- *obblighi del proponente;*
- *autorità competenti per l'ottemperanza (MITE, SNPA, ISS, Osservatori appositamente istituiti);*
- *modalità di attuazione e termini temporali di chiusura delle ottemperanze;*
- *ottemperanze con esito negativo;*
- *sospensione dei lavori/attività e misure correttive, in caso di sussistenza di impatti ambientali negativi;*
- *esigenze di modifiche del provvedimento di VIA o di condizioni ambientali;*
- *informazione al pubblico delle modalità di svolgimento delle attività di monitoraggio, dei risultati delle verifiche, dei controlli e delle eventuali misure correttive adottate, dei dati dei monitoraggi ambientali.*

Viene introdotta anche una importante novità: il termine per la conclusione della Verifica di Ottemperanza delle condizioni ambientali, come indicato al comma 3.

Tabella 3 - Art. 28. Monitoraggio (da Dlgs 152/2006 e s.m.i.)

Art. 28. Monitoraggio (del Dlgs 152/2006 e smi)

1. Il proponente è tenuto a ottemperare alle condizioni ambientali contenute nel provvedimento di verifica di assoggettabilità a VIA o nel provvedimento di VIA.

2. L'autorità competente, in collaborazione con il Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo per i profili di competenza, verifica l'ottemperanza delle condizioni ambientali di cui al comma 1 al fine di identificare tempestivamente gli impatti ambientali significativi e negativi imprevisti e di adottare le opportune misure correttive. Per tali attività, l'autorità competente può avvalersi, tramite appositi protocolli d'intesa, del Sistema nazionale a rete per la protezione dell'ambiente di cui alla legge 28 giugno 2016, n. 132, dell'Istituto superiore di sanità per i profili concernenti la sanità pubblica, ovvero di altri soggetti pubblici, i quali informano tempestivamente la stessa autorità competente degli esiti della verifica. Per il supporto alle medesime attività, nel caso di progetti di competenza statale particolarmente rilevanti per natura, complessità, ubicazione e dimensioni delle opere o degli interventi, l'autorità competente può istituire, sentito il proponente e con oneri a carico di quest'ultimo, appositi osservatori ambientali finalizzati a garantire la trasparenza e la diffusione delle informazioni concernenti le verifiche di ottemperanza, che operano secondo le modalità definite da uno o più decreti del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare adottati sulla base dei seguenti criteri (comma così modificato dall'art. 50, comma 1, legge n. 120 del 2020, poi dall'art. 26, comma 1, lettera a), della legge n. 108 del 2021):

a) designazione dei componenti dell'Osservatorio da parte di ciascuna delle Amministrazioni e degli Enti individuati nel decreto di Valutazione di Impatto Ambientale;

b) nomina del 50 per cento dei rappresentanti del Ministero della transizione ecologica tra soggetti estranei all'amministrazione del Ministero e dotati di significativa competenza e professionalità per l'esercizio delle funzioni;

(lettera così sostituita dall'art. 26, comma 1, lettera b), della legge n. 108 del 2021)

c) previsioni di cause di incandidabilità, incompatibilità e conflitto di interessi;

d) temporaneità dell'incarico, non superiore a quattro anni, non rinnovabile e non cumulabile con incarichi in altri Osservatori;

e) individuazione degli oneri a carico del proponente, fissando un limite massimo per i compensi dei componenti dell'Osservatorio.

All'esito positivo della verifica l'autorità competente attesta l'avvenuta ottemperanza pubblicando sul proprio sito web la relativa documentazione, entro quindici giorni dal ricevimento dell'esito della verifica.

3. Per la verifica dell'ottemperanza delle condizioni ambientali, il proponente, nel rispetto dei tempi e delle specifiche modalità di attuazione stabilite nel provvedimento di verifica di assoggettabilità a VIA o nel provvedimento di VIA, trasmette in formato elettronico all'autorità competente, o al soggetto eventualmente individuato per la verifica, la documentazione contenente gli elementi necessari alla verifica dell'ottemperanza. L'attività di verifica si conclude entro il termine di trenta giorni dal ricevimento della documentazione trasmessa dal proponente.

4. Qualora i soggetti individuati per la verifica di ottemperanza ai sensi del comma 2 non provvedano entro il termine stabilito dal comma 3, le attività di verifica sono svolte direttamente dall'autorità competente.

5. Nel caso in cui la verifica di ottemperanza dia esito negativo, l'autorità competente diffida il proponente ad adempiere entro un congruo termine, trascorso inutilmente il quale si applicano le sanzioni di cui all'articolo 29.

6. Qualora all'esito dei risultati delle attività di verifica di cui ai commi da 1 a 5, ovvero successivamente all'autorizzazione del progetto, dall'esecuzione dei lavori di costruzione ovvero dall'esercizio dell'opera, si accerti la sussistenza di impatti ambientali negativi, imprevisti, ulteriori o diversi, ovvero di entità significativamente superiore a quelli valutati nell'ambito del procedimento di VIA, comunque non imputabili al mancato adempimento delle condizioni ambientali da parte del proponente, l'autorità competente, acquisite ulteriori informazioni dal proponente o da altri

soggetti competenti in materia ambientale, può ordinare la sospensione dei lavori o delle attività autorizzate e disporre l'adozione di opportune misure correttive.

7. Nei casi in cui, al verificarsi delle fattispecie di cui al comma 6, emerga l'esigenza di modificare il provvedimento di VIA o di stabilire condizioni ambientali ulteriori rispetto a quelle del provvedimento originario, l'autorità competente, ai fini della riedizione del procedimento di VIA, dispone l'aggiornamento dello studio di impatto ambientale e la nuova pubblicazione dello stesso, assegnando al proponente un termine non superiore a novanta giorni.

7-bis. Il proponente, entro i termini di validità disposti dal provvedimento di verifica di assoggettabilità a VIA o di VIA, trasmette all'autorità competente la documentazione riguardante il collaudo delle opere o la certificazione di regolare esecuzione delle stesse, comprensiva di specifiche indicazioni circa la conformità delle opere rispetto al progetto depositato e alle condizioni ambientali prescritte. La documentazione è pubblicata tempestivamente nel sito internet dell'autorità competente (comma introdotto dall'art. 50, comma 1, legge n. 120 del 2020).

8. Delle modalità di svolgimento delle attività di monitoraggio, dei risultati delle verifiche, dei controlli e delle eventuali misure correttive adottate dall'autorità competente, nonché dei dati derivanti dall'attuazione dei monitoraggi ambientali da parte del proponente è data adeguata informazione attraverso il sito web dell'autorità competente.

Negli anni successivi alla pubblicazione delle Linee Guida per la predisposizione dei quadri prescrittivi, recepite nel DM 308/2015 (Indirizzi metodologici per la predisposizione dei quadri prescrittivi), l'andamento delle condizioni ambientali contenute nei provvedimenti di VIA ha registrato movimenti altalenanti per assestarsi su una diminuzione del numero medio di condizioni per provvedimento dopo il 2015. L'analisi indica che nel 2018 sono stati emanati 25 provvedimenti VIA, di cui 18 positivi con condizioni ambientali, e si osserva una media di 27 condizioni per provvedimento. Nel 2019, sono stati emanati 28 provvedimenti VIA, di cui 18 positivi con condizioni ambientali, e si osserva una media di 15 condizioni per provvedimento.

Nel primo semestre 2020 sono stati emanati 10 provvedimenti di VIA, di cui 9 positivi con una media di 13 condizioni ambientali per provvedimento, registrando quindi una diminuzione del numero medio di condizioni per provvedimento (Annuario dei Dati ambientali ISPRA, anni 2016, 2017, 2018, 2019).

In generale quindi i quadri prescrittivi, dopo l'emanazione delle Linee Guida e del loro recepimento con il DM 308/2015 presentano, dopo un andamento altalenante dei primi anni, un andamento discendente e una tendenza alla semplificazione.

3 Gli approfondimenti del progetto LIFE SEPOSSO

Gli Indirizzi metodologici per la predisposizione dei quadri prescrittivi del DM 308/2015 contengono una ampia riformulazione della struttura delle condizioni ambientali e danno indicazioni per risolvere la maggior parte delle criticità riscontrate negli anni all'interno dell'attuazione del quadro prescrittivo.

Il contributo del progetto LIFE SEPOSSO considera gli aggiornamenti normativi intercorsi dal 2015 ad oggi e rappresenta un approfondimento degli Indirizzi metodologici per la predisposizione dei quadri prescrittivi con suggerimenti specifici per la formulazione di condizioni ambientali, con

riferimento al fattore ambientale "biodiversità", in caso di azioni che interessino le praterie di *Posidonia oceanica*.

La premessa generale delle Linee Guida, degli Indirizzi metodologici e del presente documento è basata sul fatto che la condizione ambientale deve riguardare solo aggiustamenti, riformulazioni o correzioni di azioni già predisposte all'interno del SIA e del PMA, soprattutto per quanto riguarda le mitigazioni o compensazioni. La condizione ambientale non deve infatti supplire a gravi carenze degli studi di impatto ambientale.

L'approfondimento inserito in questo documento è stato elaborato sulla struttura delle Linee Guida/Indirizzi metodologici per la predisposizione dei quadri prescrittivi nei provvedimenti di VIA, e ha tenuto conto di molteplici fattori intervenuti negli anni, quali ad esempio la pubblicazione delle [Norme tecniche per la redazione degli studi di impatto ambientale](#), pubblicate da SNPA nel 2020², in cui vengono ridefiniti gli elementi di "struttura tecnica" della documentazione degli studi di impatto ambientale, e i suggerimenti della [Carta d'intenti per la trasparenza e la partecipazione nelle Valutazioni Ambientali](#)³ elaborata nel 2019 all'interno del progetto CReIAMO PA.

Nell'ambito del progetto LIFE SEPOSSO è stato, inoltre, svolto un approfondimento sui quadri prescrittivi, che ha preso in esame 32 decreti di VIA nazionale (dal 2000 al 2018) contenenti prescrizioni/condizioni ambientali finalizzate alla gestione degli impatti su praterie di *Posidonia oceanica*, riferiti a interventi e/o opere che possono danneggiare direttamente o indirettamente le praterie.

La verifica e l'approfondimento dei diversi temi trattati in ognuna delle condizioni, ha portato alla catalogazione delle stesse in gruppi corrispondenti agli "Ambiti di applicazione" definiti come nelle indicazioni ministeriali, ed in particolare suddivisi in:

- Aspetti progettuali;
- Aspetti Gestionali;
- Aspetti riguardanti i vari Fattori ambientali (biodiversità, geologia e acque);
- Misure di Mitigazione o Compensazione;
- Monitoraggio Ambientale;
- Altri aspetti.

Questa analisi è stata orientata sulle condizioni ambientali finalizzate alla gestione degli impatti su praterie di *Posidonia oceanica*, contenute all'interno dei suddetti 32 decreti di VIA nazionale selezionati dal progetto SEPOSSO.

² Nell'ambito del recepimento della Direttiva VIA 2014/52/UE e in attuazione del comma 4 dell'art.25 del D.Lgs. 104/2017: "Con uno o più decreti il MATTM, di concerto con il MiBACT e con il Ministero della salute, sono adottate, su proposta del SNPA, linee guida nazionali e norme tecniche per l'elaborazione della documentazione finalizzata allo svolgimento della VIA, anche ad integrazione dei contenuti degli studi di impatto ambientale di cui all'Allegato VII alla parte II del d. Lgs 3 aprile 2006, n. 152".

³ Il progetto CReIAMO PA Linea di intervento LOS1 "Valutazioni ambientali Azioni per il miglioramento dell'efficacia dei processi di VAS e di VIA relativi a programmi, piani e progetti" ha previsto una specifica attività progettuale AQS1.4 dedicata a "Trasparenza e Partecipazione" e, in tale ambito, ha promosso una Carta d'intenti per la Trasparenza e Partecipazione nelle Valutazioni Ambientali.

3.1. Analisi di Governance

La governance nei trapianti di *Posidonia oceanica*: definizione, criteri ed implementazione di una "buona" governance

La *governance* è generalmente definita come l'insieme di istituzioni, strutture, e processi che determinano "chi" prende le decisioni, "come e per chi" vengono prese, "se, come e quali" azioni vengono intraprese e "per quale scopo" (Lockwood *et al.*, 2010). Non esiste un singolo modello integrato di "buona" *governance*, per cui la valutazione della sua qualità avviene attraverso l'analisi dei principi che la guidano. Per questo motivo è importante caratterizzare a priori gli aspetti chiave della *governance* attraverso la definizione degli obiettivi da raggiungere e dei relativi attributi.

Carenze della governance ambientale nei processi di trapianto di *Posidonia oceanica*

In una recente revisione sulla *governance* ambientale, Bennett e Satterfield (2018) hanno riassunto schematicamente il modo in cui gli obiettivi primari e gli attributi si legano agli elementi della *governance* (Fig. 1).

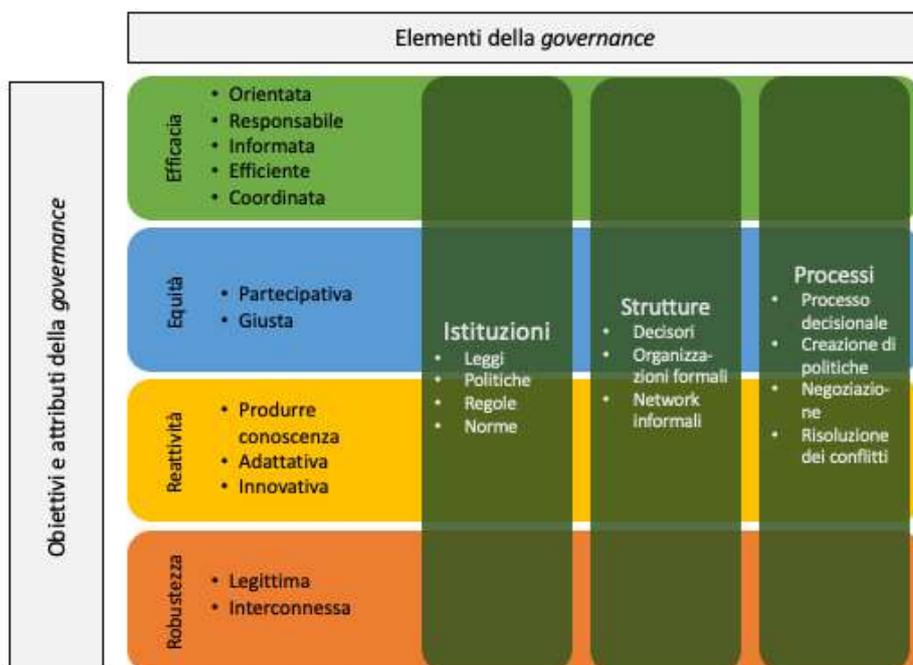


Fig. 1. Quadro sinottico che definisce obiettivi, attributi ed elementi della "buona" *governance* ambientale (modificato da Bennett and Satterfield, 2018)

L'analisi della connessione tra gli attributi e gli obiettivi della *governance* rappresenta un riferimento utile per individuare gli indicatori più adatti a valutarne la qualità. Gli indicatori di *governance* dovrebbero sempre essere scelti in collaborazione con gli *stakeholder* (SH), per garantirne la corrispondenza con le norme locali e per aumentare la loro legittimità e rilevanza nel descrivere la *governance* implementata (Hicks *et al.*, 2016; Keeney e Gregory, 2005).

Nell'ambito del progetto LIFE SEPOSSO è stata condotta un'analisi della *governance* su 4 casi di studio relativi a trapianti di *P. oceanica* prescritti per compensare gli impatti scaturiti dalla realizzazione di opere marittime. In particolare, è stata analizzata la qualità dei processi di

governance attraverso l'analisi delle percezioni degli SH sul tema dei trapianti nei casi di studio. Sono state individuate le principali visioni che alimentano il dibattito sui trapianti di *P. oceanica* come misura di compensazione ed i principali punti di incontro e/o conflitto tra queste visioni. Sono stati valutati la trasparenza dei processi analizzati, il grado di partecipazione pubblica e la possibilità di accesso dei cittadini alle informazioni che hanno riguardato le opere realizzate ed i relativi trapianti di *P. oceanica*.

Dall'analisi (per maggiori informazioni si veda il rapporto– *Report sull'analisi degli stakeholder e dei conflitti*, AA.VV., 2020a) è emersa una *governance* dei trapianti poco efficace con riflessi negativi soprattutto sulla partecipazione dei cittadini, sulla trasparenza delle procedure, e sull'accettabilità sociale delle iniziative realizzate, in particolare delle opere che hanno determinato la compensazione ma in alcuni casi anche del trapianto.

Per questi motivi vengono riportati alcuni suggerimenti su come procedere per raggiungere una *governance* dei trapianti di *P. oceanica* trasparente, partecipata e condivisa.

I principi di "buona" governance

Per "buona" *governance* si intende una *governance* che persegua obiettivi di Efficacia, Equità, Reattività e Robustezza. Ciascuno di questi obiettivi può essere definito da diversi attributi che a loro volta devono risultare verificabili attraverso alcuni indicatori. Una parte degli obiettivi di "buona" *governance* faranno parte delle attività di chi propone un'opera che comporta compensazione con trapianto di *P. oceanica* su richiesta delle istituzioni competenti, mentre altri dovranno essere garantiti dalle istituzioni pubbliche. È importante sottolineare come i principi di "buona" *governance* si ispirino ai contenuti della Convenzione di Aarhus (Decisione 2005/370/CE) sul diritto di partecipazione al dibattito e accesso alle informazioni e alla giustizia dei cittadini in materia ambientale e tengano conto delle indicazioni della [Carta d'intenti per la trasparenza e la partecipazione nelle Valutazioni Ambientali](#)³ elaborata nel 2019 all'interno del progetto CReAMO PA.

3.2. Analisi delle condizioni ambientali nel progetto LIFE SEPOSSO

Al fine di analizzare l'applicazione dei quadri prescrittivi relativi a progetti e opere marino-costieri, la cui realizzazione poteva comportare effetti e/o impatti sulle adiacenti praterie di *Posidonia oceanica*, è stata condotta una specifica indagine nell'ambito del progetto LIFE SEPOSSO. La ricognizione di progetti sottoposti a VIA nazionale che danneggiavano le praterie di *P. oceanica*, è stata effettuata dal 2000 al 2018, utilizzando il database "I.De.A." (ISPRA Decreti Ambientali) e il portale della Direzione Valutazioni Ambientali del MATTM⁴ (<https://va.minambiente.it/it-IT>). Per analizzare le "condizioni ambientali" (prescrizioni) dei decreti è stata fatta una ricerca utilizzando specifiche parole chiave: *Posidonia oceanica*, *Posidonia*, *P. oceanica*, *posidonieto/i*, *fanerogama/e*, *prateria/a*.

Dall'analisi dei dati è emerso che le opere più frequenti sono la realizzazione o l'ampliamento di 13 porti, la posa di 8 gasdotti-oleodotti e la realizzazione di 5 rigassificatori, e quelle meno frequenti sono risultate la posa di due elettrodotti, la realizzazione di una centrale elettrica, di un aeroporto e di un terminale marittimo. Di tutte le opere riferite ai 32 decreti, ad oggi sono state realizzate o sono in fase di realizzazione 17 opere. L'analisi ha inoltre evidenziato che, dal 2000, in Italia, molte opere di rilevante interesse pubblico, principalmente porti, gasdotti-oleodotti e rigassificatori, sono state e saranno realizzate con una incidenza negativa sulle praterie di *P. oceanica*. Di conseguenza, la grande maggioranza delle condizioni ambientali considerate, risultano riferite principalmente a queste opere. Le condizioni ambientali, 106 in totale, sono state, quindi, analizzate e catalogate in funzione degli ambiti di applicazione di cui alle Linee Guida/Indirizzi metodologici per la predisposizione dei quadri prescrittivi.

L'analisi condotta ha permesso di identificare, per ogni condizione ambientale, l'ambito o gli ambiti di applicazione in essa contenuta, nonché i temi specifici trattati (all'interno dei diversi ambiti di applicazione). In generale è stato osservato che le condizioni ambientali presentano una certa disomogeneità per quanto attiene ai contenuti, essendo presenti sia condizioni ambientali riferite a un solo ambito di applicazione sia condizioni ambientali che trattano unitamente ambiti di applicazione diversi.

Poiché uno degli obiettivi del progetto SEPOSSO riguarda il miglioramento dell'efficacia e della *governance* e dei trapianti di *Posidonia oceanica*, è stata approfondita l'analisi delle condizioni ambientali con specifico riferimento agli ambiti di applicazione più strettamente connessi alla salvaguardia e alla conservazione delle praterie, ovvero gli ambiti di applicazione: misure di mitigazione o compensazione, di monitoraggio ambientale e monitoraggio della compensazione. In tali decreti, il trapianto di *Posidonia* viene prescritto come misura di compensazione per i danni causati alle praterie da opere e infrastrutture costiere sottoposte a VIA.

Ai fini degli obiettivi del progetto si è ritenuto fondamentale suddividere l'ambito di applicazione "misure di compensazione e mitigazione" in due ambiti diversi, al fine di separare, in termini di ambito di applicazione, le misure di compensazione, nelle quali ricade il caso dei trapianti, dalle misure di mitigazione, che invece includono quegli interventi o attività, finalizzati a mitigare gli impatti sulle praterie. Il trapianto di *Posidonia*, trattato in 18 delle 19 condizioni ambientali ascritte all'ambito di applicazione "misure di compensazione", trattano i diversi aspetti del trapianto, seppure con livelli di approfondimento diversi. Infatti, solo in pochi decreti, le indicazioni di

⁴ Oggi direzione DG-VA del MITE

trapianto sono divise in più prescrizioni con un elevato dettaglio tecnico, mentre in alcuni decreti le condizioni ambientali descrivono solo aspetti specifici, come la sostituzione delle fallanze del trapianto o la selezione del sito di trapianto. Per le opere individuate, le prescrizioni di trapianto sono sempre associate a quelle relative al loro monitoraggio.

Per quanto concerne l'ambito di applicazione "Misure di mitigazione" l'analisi ha messo in evidenza la presenza di tematiche specifiche, alcune delle quali di sicuro rilievo rispetto alla salvaguardia e conservazione delle praterie quali, la regolamentazione degli ancoraggi, la riduzione della torbidità e altre di interesse più generale, non direttamente connessi alla salvaguardia e protezione delle praterie. In particolare, gli ancoraggi delle imbarcazioni coinvolte nelle fasi di cantiere delle opere rappresentano un ulteriore rischio di impatto sulle praterie e devono, pertanto, essere realizzati minimizzando le aree d'interesse. Inoltre, è necessario gestire la sospensione dei sedimenti legata alle fasi di cantiere al fine di contenere fenomeni come l'aumento della torbidità, che incide sull'efficienza fotosintetica della pianta, e il seppellimento di porzioni di prateria ad opera della deposizione dei sedimenti messi in sospensione.

Anche per quello che concerne le condizioni ambientali che trattano l'ambito di applicazione del "Monitoraggio ambientale", si nota una certa disomogeneità. Con specifico riferimento alle praterie di *P. oceanica*, la disomogeneità nelle indicazioni si osserva nelle prescrizioni relative al monitoraggio *ante*, in corso e *post operam*. In tali condizioni, il Monitoraggio ambientale, condotto nelle diverse macrofasi, relativo ai posidonieti impattati, risulta spesso poco chiaro nelle finalità e nella efficacia anche in considerazione ai monitoraggi del trapianto come compensazione.

Un ultimo aspetto preso in considerazione, sempre direttamente connesso al tema della salvaguardia e conservazione delle praterie di *P. oceanica*, è quello relativo all'ambito di applicazione "Aspetti gestionali". Tra i temi che sono stati censiti per tale ambito di applicazione, un'attenzione particolare è stata posta al tema della gestione delle biomasse. Infatti, in alcuni casi, la condizione ambientale indicava/suggeriva di attenzionare il problema del materiale di risulta anche in riferimento alle piante di *Posidonia oceanica*.

Per quanto concerne l'ambito di applicazione "Altri aspetti", nel quale sono confluiti temi di diversa natura e rilevanza, quali ad esempio il tema della sicurezza di cantiere e, solo in un caso è stata individuata una condizione ambientale esplicitamente dedicata al tema della partecipazione pubblica. Sebbene la partecipazione del pubblico debba rappresentare uno dei cardini dei processi di VIA, anche considerando i risultati emersi nell'ambito dell'analisi di *governance* effettuata nel progetto SEPOSSO, si può osservare, ancora oggi, una generale mancata capacità dei progetti di VIA, e conseguentemente delle misure compensative come il trapianto di *Posidonia*, di essere pienamente "partecipati" dai cittadini interessati. Un ambito di applicazione specifico per la trasparenza e partecipazione, potrebbe spingere il legislatore, a rafforzare tale aspetto eventualmente anche in sede di compilazione dei decreti.

3.3. Approfondimenti sul *Contenuto minimo di una condizione ambientale in caso di interessamento di Posidonia oceanica*

Di seguito vengono proposti alcuni approfondimenti sulla tabella 4 riportata nell'Allegato al DM 308/2015 (Indirizzi metodologici per la predisposizione dei quadri prescrittivi nei provvedimenti di valutazione ambientale di competenza statale)¹ utili per il perfezionamento della formulazione di una condizione ambientale "tipo", comprendente gli aspetti relativi a *Posidonia oceanica*.

Inoltre, vengono approfonditi, anche alcuni aspetti emersi dall'analisi delle condizioni ambientali finalizzate alla gestione degli impatti su praterie di *Posidonia oceanica*, contenute all'interno dei suddetti 32 decreti di VIA nazionale selezionati dal progetto LIFE SEPOSSO.

L'approfondimento tiene conto anche della pubblicazione delle Norme Tecniche per la redazione degli studi di Impatto Ambientale del 2020².

Tabella 4 – Contenuti minimi di una condizione ambientale (v. Allegato DM308/2015, Tabella1 Contenuti minimi di una prescrizione)

	Contenuto	Descrizione
1	Macrofase	Macrofase in cui deve essere realizzata la prescrizione (....)
2	Fase	Fase in cui deve essere realizzata la prescrizione (...)
3	Numero condizione	Numero progressivo della condizione (es. 1, 2.a, 2b.)
4	Ambito di applicazione	<p>Ambito di applicazione della condizione:</p> <ul style="list-style-type: none"> → Aspetti Progettuali → Aspetti Gestionali → Componenti/Fattori ambientali <ul style="list-style-type: none"> ○ <i>Atmosfera:</i> ○ <i>ambiente idrico</i> ○ <i>Suolo, sottosuolo</i> ○ <i>Radiazioni Ionizzanti e non ionizzanti</i> ○ <i>Rumore e Vibrazioni.</i> ○ <i>flora, fauna, vegetazione, ecosistemi</i> ○ <i>salute pubblica</i> → componenti/patrimonio culturale <ul style="list-style-type: none"> ○ <i>beni culturali</i> ○ <i>paesaggio</i> → Mitigazioni/ Compensazione → Monitoraggio Ambientale → Altri Aspetti <p>la medesima prescrizione puo essere riferita a piu ambiti di applicazione.</p>

5	Oggetto della prescrizione	Testo della prescrizione (sintetico ed efficace, deve contenere una dettagliata descrizione delle attività da svolgere; finalità ed altri aspetti di carattere generale dovranno essere inseriti nella parte di provvedimento che precede il dispositivo finale.
6	Termine per l'avvio della istanza della Verifica di Ottemperanza	Termine per la presentazione da parte del Proponente dell'istanza per l'avvio della procedura di verifica di ottemperanza (utilizzare terminologie della Tabella 2 DM 308/2015)
7	Ente vigilante	Ente responsabile per la verifica di ottemperanza della prescrizione. L'Ente vigilante deve essere un unico soggetto, in nessun caso possono essere indicati più Enti vigilanti (es. MATTM o Regione).
8	Enti coinvolti	Eventuali Enti coinvolti nell'attuazione della prescrizione e relativi ruoli e attività di competenza. Non utilizzare i termini "Enti locali" o "Amministrazioni competenti" in quanto troppo generici, inserire l'elenco esaustivo degli Enti : Comune di XXX, ARPA XXX.

Facendo riferimento anche ai suggerimenti della [Carta d'intenti per la trasparenza e la partecipazione nelle Valutazioni Ambientali](#)³, sono stati individuati diversi possibili criteri da introdurre all'interno di ogni procedura di verifica di ottemperanza che può interessare *Posidonia oceanica*:

- *Effettuare un confronto tra le amministrazioni e il soggetto proponente prima della formazione del quadro prescrittivo;*
- *Assicurare la sussistenza delle risorse (umane ed economiche) finalizzate al monitoraggio ambientale e allo stesso processo partecipativo che accompagnerà tutto il ciclo di vita del piano;*
- *Effettuare il potenziamento dei siti web dedicati alle valutazioni ambientali e di facile accesso;*
- *Definire una mappa degli attori rappresentativi delle varie istanze sociali;*
- *Realizzare diari del processo di partecipazione che evidenzino ruoli dei diversi attori, passaggi logici, criteri di valutazione;*
- *Dare evidenza del ruolo della partecipazione per la "generazione di alternative", nelle loro varie forme (tecnologiche, localizzative, strategiche), verificando che siano basate su criteri di scelta condivisi;*
- *Dare evidenza pubblica dei risultati del monitoraggio ambientale anche attraverso siti web dedicati ad ogni specifico progetto;*
- *Realizzare report/documenti ad uso divulgativo: nel caso in cui si ritenga necessario divulgare gli esiti delle attività di monitoraggio al pubblico, nel quadro prescrittivo deve essere fatta specifica richiesta di report/documenti in linguaggio non tecnico;*
- *Definire comitati permanenti di esperti che dialoghino con le comunità locali;*
- *Definire un sistema di mediazione dei conflitti;*
- *Mettere in campo tecniche di gestione e di comunicazione dei rischi.*

3.4 Gli approfondimenti del LIFE SEPOSSO in dettaglio

In riferimento alla Tabella 4 (Contenuti minimi di una condizione ambientale) riportata all'interno del DM 308/2015, vengono di seguito dettagliate le tematiche approfondite dal progetto SEPOSSO che tengono conto anche delle Norme Tecniche per la redazione degli Studi di Impatto Ambientale² e suggeriti degli ulteriori contenuti a beneficio della formulazione della condizione ambientale relativa a *P. oceanica*.

Titolo condizione e key word - Poiché identificare ogni condizione ambientale esclusivamente con un numero non agevola il successivo controllo delle azioni, è consigliabile dare un titolo specifico alla condizione ed associare indicazioni mediante parole chiave (*key word*), in modo da tenere sempre in evidenza l'oggetto della condizione, e consentire di individuare connessioni tra vari progetti sia relativamente ai contenuti tecnici delle condizioni (es: tipologia delle misure di compensazione, tecnicismi legati alla loro realizzazione e ai rispettivi monitoraggi), sia relativamente alle tipologie di progetti e dei loro impatti sulle praterie. Ciò permette, inoltre, di aumentare la chiarezza dell'obiettivo del controllo delle azioni contenute nella condizione (es: Caratterizzazione, Monitoraggio, torbidità, trapianti pilota).

Ambito di applicazione - Gli ambiti di applicazione sono stati aggiornati in accordo con le "Norme Tecniche per la redazione degli studi di impatto ambientale" pubblicate dall'SNPA nel 2020. Gli approfondimenti legati all'analisi delle condizioni ambientali realizzati all'interno del progetto LIFE SEPOSSO hanno indicato l'utilità di distinguere le **Misure di Mitigazione** dalle **Misure di Compensazione**. Questi due ambiti hanno, infatti, obiettivi diversi e le azioni, ad esse associate per il raggiungimento di tali obiettivi, hanno specificità non sovrapponibili. Pertanto, per il buon esito della condizione richiesta e per garantirne un efficiente monitoraggio, si ritiene che la separazione in due ambiti di applicazione ne migliori l'efficacia prescrittiva. Si rileva l'utilità, inoltre, di definire un ambito di applicazione specifico per la **Trasparenza e partecipazione**. Tale proposta, scaturita sia dall'analisi delle condizioni ambientali, sia dall'analisi di *governance* realizzate nel progetto LIFE SEPOSSO, ha come obiettivo quello di migliorare l'efficacia delle azioni promosse per l'implementazione della Convenzione di Aarhus ed è in accordo con i principi sanciti nella "Carta d'intenti per la trasparenza e la partecipazione nelle Valutazioni Ambientali³".

Oggetto della condizione ambientale: Gli approfondimenti legati all'analisi realizzate all'interno del progetto life SEPOSSO hanno indicato l'opportunità di proporre che per ogni ambito di applicazione, ogni azione richiesta, sia individuata tramite una singola condizione ambientale. Di seguito un esempio (Tabella 5a), a titolo di esempio non esaustivo, per la definizione di una condizione ambientale relativa agli ambiti di applicazione suggeriti "**Misure di Mitigazione**", "**Misure di Compensazione**" relativi ad interventi su *Posidonia oceanica*, suddivisi in singole azioni. In Tabella 5b, vengono forniti gli elementi utili alla definizione di una condizione ambientale relativa all'ambito di applicazione suggerito "**Trasparenza e partecipazione**".

Tabella 5a – Esempio di definizione di una condizione ambientale relativa agli ambiti di applicazione “Misure di mitigazione” e “Misure di compensazione” relativi ad interventi su *Posidonia oceanica*, suddivisi in singole azioni.

<p>MISURE DI MITIGAZIONI</p>
<p><i>Dovranno includere quegli interventi o attività, finalizzati a mitigare gli impatti sulle praterie, generati nelle fasi in "corso d'opera" del cantiere. La loro declinazione è specificatamente riferita al tipo di impatto generato dall'opera e dalla attività di cantiere per la realizzazione. Le misure di mitigazione devono, inoltre, tenere conto degli impatti cumulati che potrebbero insistere sui posidonieti, legati all'opera, al cantiere e alle precedenti pressioni individuate nell'area d'interesse.</i></p>
<p>MISURE DI COMPENSAZIONE</p>
<p>Pianificazione del trapianto di <i>Posidonia</i></p>
<p><i>Per la messa a punto di una strategia decisionale sito-specifica, da effettuare prima di avviare un intervento di trapianto per compensare i danni generati ad una prateria da un'opera sottoposta a VIA, è necessario tenere conto dei diversi aspetti che riguardano la realizzazione di un trapianto:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>caratterizzazione e valutazione della prateria donatrice;</i> • <i>caratterizzazione e valutazione del sito e della prateria riceventi;</i> • <i>valutazione del capitale naturale e dei servizi ecosistemici delle praterie donatrici e riceventi.</i> • <i>realizzazione di trapianti pilota per la selezione delle aree più idonee al trapianto;</i> • <i>selezione della tecnica di trapianto.</i> <p><i>Per una disamina dettagliata degli aspetti elencati si rimanda al "Manuale per la pianificazione, realizzazione e monitoraggio dei trapianti di <i>Posidonia oceanica</i>" (La Porta e Bacci, 2022) e alla "Guida Tecnica sulla valutazione economica degli impatti ambientali sulle praterie di <i>Posidonia oceanica</i>" (Cozzolino et al., 2021).</i></p>
<p>Realizzazione del trapianto compensativo di <i>Posidonia</i></p>
<p><i>La realizzazione del trapianto di P. oceanica rappresenta un intervento difficile e delicato per via dell'elevata complessità del sistema rappresentato dalle praterie stesse. La realizzazione corretta di un intervento di trapianto richiede quindi specifiche fasi e competenze tecnico-scientifiche. I principali aspetti da considerare nella fase di realizzazione del trapianto sono:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>scelta del materiale biologico per il trapianto (talee e/o zolle);</i> • <i>posizionamento dei moduli di trapianto.</i> <p><i>Per una disamina dettagliata degli aspetti elencati si rimanda al "Manuale per la pianificazione, realizzazione e monitoraggio dei trapianti di <i>Posidonia oceanica</i>" (La Porta e Bacci, 2022) e al "Manuale delle tecniche e delle procedure operative per il trapianto di <i>Posidonia oceanica</i>" (Bacci e La Porta, 2022).</i></p>

Monitoraggio del trapianto di *Posidonia*

Al fine di **valutare l'efficacia di un intervento di trapianto**, è opportuno pianificare specifici piani di monitoraggio. Il monitoraggio del trapianto di *P. oceanica* deve essere condotto considerando un numero significativo sia di aree sia di unità campionarie e a intervalli regolari predefiniti, e deve interessare un adeguato arco temporale. I parametri da monitorare, a prescindere dalla tecnica di trapianto selezionata, riguardano principalmente descrittori strutturali e funzionali delle praterie. Di seguito sono riportati i diversi aspetti che meglio descrivono lo stato e la dinamica di crescita dei trapianti nelle differenti fasi di monitoraggio.

Monitoraggio di breve-medio termine (fino a 5 anni)

- Andamento temporale del numero medio di fasci per unità campionaria⁵ in rapporto al numero iniziale di fasci (espresso in %);
- Andamento temporale del numero di unità campionarie con numero di fasci pari a zero in rapporto al numero totale di unità campionarie monitorate (espresso in %);
- Andamento temporale del coefficiente di variazione, calcolato sul numero di fasci per unità campionaria⁶;
- Copertura dell'area colonizzata da *P. oceanica* trapiantata.

Monitoraggio di lungo termine mediante talee (fino a 10 anni)

- Densità assoluta media (espressa al m²) dell'area di trapianto e della prateria naturale limitrofa;
- Copertura dell'area colonizzata da *P. oceanica* trapiantata;
- Fenologia e lepidocronologia dell'area di trapianto e della prateria naturale limitrofa;
- Valutazione del capitale naturale e dei servizi ecosistemici delle praterie trapiantate.

Per una disamina dettagliata degli aspetti legati alla pianificazione e realizzazione del monitoraggio del trapianto di *Posidonia* si rimanda al "Manuale per la pianificazione, realizzazione e monitoraggio dei trapianti di *Posidonia oceanica*" (La Porta e Bacci, 2022).

Gestione del trapianto di *Posidonia*

La gestione di un sito di trapianto di *Posidonia* è una fase essenziale per garantire il buon esito del trapianto stesso. Le azioni in essa previste riguardano specifici aspetti del trapianto così come diversi aspetti della governance dei trapianti.

⁵ Per unità campionaria si intende l'unità oggetto di monitoraggio da cui si originano i nuovi fasci fogliari a partire da quelli iniziali. Per quanto concerne il trapianto mediante talee l'unità campionaria può essere rappresentata dal modulo di ancoraggio (es: cornice in cemento) ma non necessariamente (l'unità campionaria può essere rappresentata da superfici standard entro cui le talee trapiantate sono ancorate inizialmente al substrato, ad esempio, mediante più picchetti). Per quanto concerne il trapianto mediante zolle l'unità campionaria è rappresentata dalla zolla.

⁶ Metrica non applicabile per trapianti realizzati mediante zolle.

- *sostituzione delle fallanze;*
- *misure di protezione del trapianto;*
- *dismissione del trapianto in caso di esito negativo;*
- *Accessibilità della documentazione.*

Tabella 5b – Elementi utili alla definizione di una condizione ambientale relativa all’ ambito di applicazione proposto "Trasparenza e partecipazione" relativi ad interventi su *Posidonia oceanica*.

TRASPARENZA E PARTECIPAZIONE
Strumenti e strategie per una "buona" governance: identificazione, analisi e partecipazione degli stakeholder
<p><i>Un passaggio fondamentale per garantire una "buona" governance è l'individuazione e il coinvolgimento degli SH, sia direttamente che indirettamente interessati sia all'opera marittima che alla misura di compensazione (o al trapianto). L'individuazione e l'analisi degli SH è una procedura ampiamente applicata in molti campi (Brugha and Varvasovsky, 2000) incluso la gestione delle risorse naturali (Harrison and Ejaz Qureshi, 2000). I risultati dell'analisi della governance condotta nel progetto SEPOSSO, hanno evidenziato come il mancato coinvolgimento degli SH abbia avuto effetti negativi per quanto riguarda il grado di consapevolezza e di accettabilità dei trapianti di P. oceanica. Per questo motivo, sin dalla fase di progettazione del trapianto che si intende realizzare, il proponente dovrebbe produrre (i) la documentazione relativa all'individuazione dei potenziali Stakeholder (SH) coinvolti dalla realizzazione del trapianto, (ii) l'analisi degli SH identificati, e (iii) una mappa degli SH che mostri le parti interessate e le loro relazioni. L'analisi degli SH consentirà di individuare le diverse categorie sia in relazione al loro livello di interesse sia alla loro capacità di influenzare le decisioni da assumere, e suggerirà le strategie di coinvolgimento da mettere in campo.</i></p>
Piano di informazione e comunicazione
<p><i>La Convenzione di Aarhus (recepita in Italia dalla legge n. 108 del 16 marzo 2001) è il pilastro europeo per quanto riguarda il diritto di partecipazione al dibattito e l'accesso alle informazioni e alla giustizia dei cittadini in materia ambientale. Tuttavia, nonostante numerosi passi avanti compiuti nel nostro paese (art. 22 del D.Lgs. 50/2016 sulla Trasparenza nella partecipazione di portatori di interesse e dibattito pubblico), l'informazione e la partecipazione dei cittadini alle tematiche ambientali presentano ancora delle sostanziali carenze, evidenza del fatto che la loro istituzionalizzazione non ha ancora prodotto i frutti sperati. Le modalità attuali per la pubblicità di avvio delle procedure di valutazione e autorizzazione ambientale e il modo in cui viene garantita l'accessibilità alle informazioni ambientali non risultano quindi efficaci nell'informare il pubblico, limitando così fortemente la sua partecipazione al processo decisionale. L'implementazione di una "buona" governance dovrebbe prevedere delle strategie di informazione e comunicazione fattivamente efficaci a garantire la partecipazione di tutti gli SH al processo decisionale. Il piano di informazione e comunicazione che si</i></p>

intende realizzare, sviluppato anche in sinergia con gli enti territoriali potenzialmente coinvolti dovrebbe entrare a far parte della documentazione a disposizione del valutatore.

L'autorità pubblica potrebbe in questo modo valutare l'efficacia del piano e decidere se, in caso di inadeguatezza o potenziale inefficacia, disporre che la consultazione del pubblico si svolga nelle forme dell'inchiesta pubblica avvalendosi dell'articolo 24 bis D.Lgs. 104/2017.

Altresì, il piano di informazione e comunicazione dovrebbe essere predisposto anche per le misure di compensazione proposte (nella fattispecie il trapianto di P. oceanica), ed essere quindi attivo prima, durante e dopo la realizzazione dei trapianti per servire da strumento che assicuri trasparenza, requisito quest'ultimo necessario al perseguimento degli obiettivi di una "buona" governance precedentemente declinati. Il piano dovrebbe prevedere campagne di comunicazione chiare e tempestive, capaci di accoppiare ai mezzi di comunicazione tradizionali anche gli ausili più moderni (social network, web, ecc.) per raggiungere un pubblico più ampio possibile. Inoltre, si potrebbe pensare, almeno per i cittadini territorialmente coinvolti, di rendere fisicamente disponibile il materiale informativo sia utilizzando la comunicazione postale che i moderni mezzi digitali, al fine di garantire un coinvolgimento più diretto. Allo stesso modo il linguaggio con cui viene comunicata l'informazione diventa fondamentale per aumentare la consapevolezza sull'argomento trattato e favorire la partecipazione ai processi decisionali che riguardano l'opera marittima proposta. Ulteriori dettagli sui criteri su cui basare un piano di informazione e comunicazione efficiente sono riportati nella "CARTA D'INTENTI trasparenza e partecipazione nelle valutazioni ambientali" del progetto CReAMO PA⁵ del Ministero dell'Ambiente.

La predisposizione di un piano di informazione e comunicazione efficiente contribuisce, oltre ad aumentare la trasparenza del processo decisionale e la fiducia degli SH e del pubblico tutto, anche a facilitare le iniziative mirate ad accrescere l'accettabilità sociale dell'opera da realizzare.

Analisi e mediazione dei conflitti

Un obiettivo necessario a garantire il successo di una "buona" governance è la robustezza. Per garantire legittimità alla governance è necessario che si provveda a identificare e gestire i conflitti sin dalle prime fasi della sua implementazione. Negli ultimi decenni si è assistito al proliferare di conflitti più o meno accentuati tra i diversi gruppi di SH coinvolti nella realizzazione di grandi opere infrastrutturali. I conflitti traggono spesso origine da una governance inadeguata e poco robusta e/o dall'applicazione della ormai obsoleta tecnica del DAD (Decidi, Annuncia, Difendi), che prevede un inappropriato approccio top-down nel processo decisionale quando sarebbe invece utile e necessario gestire e risolvere conflitti reali e potenziali a partire dal basso. A questo scopo è molto raccomandato l'utilizzo della risoluzione alternativa dei conflitti (Alternative Dispute Resolution - ADR). Le azioni da mettere in campo per un approccio ADR possono essere implementate da un soggetto terzo denominato mediatore. Il mediatore svolge un ruolo maieutico di ausilio alle parti, le vere protagoniste dei conflitti emersi. Il mediatore imposta le relazioni tra gli attori territoriali su una base di giustizia e democrazia; determina il coinvolgimento, contestuale e paritetico, di tutti gli SH; crea le condizioni per un confronto trasparente,

profondo, democratico, tra le parti coinvolte. Il mediatore utilizza diverse tecniche per coinvolgere gli SH come, ad esempio, il dibattito pubblico o l'inchiesta pubblica, istituti ormai largamente diffusi e capaci di aumentare l'accettabilità sociale di un'opera (prima, durante e dopo la sua realizzazione) e delle relative misure di compensazione, e a prevenire o eventualmente a gestire i conflitti. Quest'attività si conclude con una relazione sui lavori svolti ed un giudizio sui risultati emersi, predisposti dall'autorità competente. Il prodotto di tale attività dovrebbe essere allegato all'istanza di avvio della procedura di VIA.

Enti coinvolti: fornire un elenco dettagliato degli Enti coinvolti e distinguere con una maggiore chiarezza i **compiti assegnati** ad ogni ente coinvolto nelle specifiche condizioni ambientali contribuirebbe ad aumentare l'efficacia della *governance*. Un potenziale approccio potrebbe essere il seguente:

- **dettagliare le azioni che ogni Ente coinvolto deve svolgere;**
- **indicare le modalità di trasmissione della documentazione di ottemperanza a tutti gli Enti coinvolti;**
- **programmare le date di avvio dei lavori e diffondere un cronoprogramma;**
- **ogni Ente coinvolto (vigilante e coinvolto nella condizione ambientale) deve ricevere da parte del proponente l'avviso di avvio dei lavori o delle attività di monitoraggio prima dell'avvio della istanza di verifica di ottemperanza.**
- **verificare ed evidenziare l'eventuale necessità di ottenere autorizzazioni a procedere da parte di altri Enti non coinvolti.**

Tracciabilità e Trasparenza nella verifica di ottemperanza: in generale, tracciare le diverse fasi della verifica delle ottemperanze aumenta l'efficacia e l'efficienza del processo di verifica delle ottemperanze stesse, con ricadute positive sulla trasparenza delle procedure per tutti gli Enti coinvolti. Infatti, una maggiore leggibilità e tracciabilità degli eventi amministrativi e della documentazione ad essi associata aumenta la trasparenza del percorso amministrativo successivo all'emissione del Decreto di compatibilità ambientale. Ciò, consente di migliorare anche l'informazione rivolta al pubblico interessato nelle fasi di verifica delle ottemperanze. A supporto della Tracciabilità e Trasparenza nella verifica di ottemperanza, per la valutazione di una *governance* efficace dei trapianti di *Posidonia* vengono proposti i seguenti indicatori specifici per ogni attributo e obiettivo della *governance* (Tabella 6).

Tabella 6 – Indicatori per ogni attributo e obiettivo della *governance* a supporto della Tracciabilità e Trasparenza per la valutazione di una *governance* efficace dei trapianti di *Posidonia*.

OBIETTIVO	ATTRIBUTI	INDICATORI	A CURA DI	FASE DI REALIZZAZIONE
EFFICACIA	Orientata	1. Strategie di comunicazione utilizzate per informare il pubblico e gli SH 2. Risultati dell'analisi degli SH finalizzata ad investigare il loro livello di interesse e la loro effettiva capacità di influenzare le decisioni	Proponente	Prima della fase istruttoria della VIA
	Responsabile	3. Modalità di comunicazione ed elementi forniti agli SH in merito alle decisioni prese, agli strumenti scelti ed ai canali di finanziamento utilizzati per la compensazione dell'impatto	Proponente	Prima della fase istruttoria della VIA
	Informata	4. Criteri adottati e informazioni prodotte a supporto della tecnica di trapianto proposta	Proponente	Prima della fase istruttoria della VIA
	Efficiente	5. Soluzioni adottate per assicurare tempi e costi di realizzazione adeguati e garantire una riduzione degli sprechi nelle opere di compensazione	Proponente	Prima della fase istruttoria della VIA
	Coordinata	6. Misure prese per assicurare coordinamento, collaborazione e sinergia tra le istituzioni (gruppi di lavoro, conferenze di servizio, coordinamento tecnico-amministrativo, ecc.)	Istituzioni pubbliche	Durante intera fase di realizzazione dell'opera
EQUITA'	Partecipativa	7. Documentazione sulle modalità di coinvolgimento e sul livello di partecipazione degli SH (n. di eventi organizzati, n. di partecipanti, n. di interventi, costituzione di un comitato cittadino, ecc.)	Proponente	Prima della fase istruttoria della VIA
	Giusta	8. Istituzione di uno spazio per l'accesso agevole e non oneroso dei cittadini ad un eventuale giudizio nei confronti di possibili condotte irregolari, in ottemperanza alla Convenzione di Aarhus	Istituzioni pubbliche	Durante intera fase di realizzazione dell'opera
REATTIVITA'	Produrre conoscenza	9. Il <i>know-how</i> scientifico e tecnologico legato al trapianto è disponibile, facilmente accessibile, e spiegato con parole semplici 10. Sintesi dei risultati del monitoraggio disponibile per un pubblico non specialistico	Proponente e Istituzioni pubbliche	Dopo la realizzazione del trapianto
	Adattativa	11. Piano di monitoraggio a breve termine per la compensazione di eventuali fallanze o per il mantenimento dell'integrità del trapianto 12. Piano di valutazione delle performance del trapianto e capacità di riadattamento degli interventi realizzati	Proponente e Istituzioni pubbliche	Dopo la realizzazione del trapianto
	Innovativa	13. Presenza di studi pilota a supporto delle scelte tecniche effettuate 14. Modalità di scelta dei siti di trapianto 15. Modalità di accesso degli SH alle informazioni inerenti gli approcci innovativi	Proponente e Istituzioni pubbliche	Prima della realizzazione del trapianto
ROBUSTEZZA	Legittima	16. Documentata attività di mediazione delle visioni degli attori coinvolti nelle procedure di trapianto 17. Individuazione di un gestore e predisposizione di un piano di valorizzazione dei siti trapiantati	Proponente, Istituzioni pubbliche	Prima della realizzazione del trapianto
	Interconnessa	18. Creazione di tavoli tecnici e gruppi di lavoro tra gli attori coinvolti, mirati alla gestione sinergica di conoscenze e competenze nei trapianti di <i>P. oceanica</i>	Proponente, Istituzioni pubbliche e/o Gestore del Sito di Trapianto	Durante intera fase di realizzazione dell'opera

Open data per la gestione delle praterie di *Posidonia oceanica*: Il D.Lgs. 152/2006, nella Parte Seconda - Titolo III "La valutazione dell'impatto ambientale", sottolinea, nell'Art 5, che "per garantire la completezza e la qualità dello studio di impatto ambientale e degli altri elaborati necessari per l'espletamento della fase di valutazione, il proponente: a) tiene conto delle conoscenze e dei metodi di valutazione disponibili derivanti da altre valutazioni pertinenti effettuate in conformità della legislazione europea, nazionale o regionale, anche al fine di evitare duplicazioni di valutazioni; b) ha facoltà di accedere ai dati e alle pertinenti informazioni disponibili presso le pubbliche amministrazioni, secondo quanto disposto dalle normative vigenti in materia". Sulla base di tali indicazioni, raccogliere in modo centralizzato, standardizzato e validato, i dati e le informazioni relativi alle diverse fasi dell'iter procedurale di un trapianto di *P. oceanica*, prescritto come misura di compensazione, contribuirebbe a fornire una base dati open access di supporto sia per il proponente per le fasi di pianificazione, realizzazione, monitoraggio e gestione del trapianto, sia per chi deve verificare la bontà delle azioni intraprese.

Nel Box 1 seguente viene brevemente illustrata la piattaforma *Posidonia Web Platform* (PWP) realizzata dal progetto LIFE SEPOSSO anche per la raccolta dei dati ambientali legati alle praterie di *Posidonia* e ai trapianti.

BOX 1 - La piattaforma *PosidoniaWeb Platform* - PWP

Nell'ambito del progetto LIFE SEPOSSO è stata effettuata una ricognizione, a livello italiano, mirata a definire lo stato dell'arte della disponibilità dei dati ambientali utili alla pianificazione di attività di gestione delle praterie di *Posidonia oceanica* e di eventuali interventi di trapianto (AA. VV., 2020b). I risultati hanno evidenziato diverse criticità che condizionano la oggettiva fruibilità dei dati, tra cui: i) reperibilità del dato, ii) qualità del dato, iii) operabilità del dato, iv) livello di dettaglio e copertura spaziale, v) vincoli di accesso.

Uno degli obiettivi del progetto LIFE SEPOSSO è stato quello di realizzare una Piattaforma web "*Posidonia Web Platform*" (PWP), come strumento per la raccolta dei dati legati alle praterie di *Posidonia* e ai monitoraggi dei trapianti, come quelli realizzati per compensare i danni arrecati alle praterie da opere marino-costiere sottoposte a procedure di VIA.

Infatti, nella piattaforma PWP, sono stati creati moduli specifici che consentono l'acquisizione e la catalogazione dei dati ambientali relativi ai parametri sedimentologici, idrologici e chimico-fisici della colonna d'acqua, alla distribuzione delle praterie di *Posidonia* e dei loro descrittori strutturali, funzionali ed ecologici, nonché dei dati derivanti dai monitoraggi a breve, medio e lungo termine, raccolti per la verifica di un intervento di trapianto ma generalmente rintracciabili solo come letteratura grigia, associata ai report legati alle verifiche delle ottemperanze. Il portale PWP permette, inoltre, la catalogazione dei dati attraverso una struttura di metadati aderente alle norme INSPIRE (Regolamento CE 1205/2008, D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 32, Decreto 10 novembre 2011).

La piattaforma PWP è rivolta a tutti gli attori, coinvolti nei processi di gestione di *P. oceanica* e dei suoi eventuali trapianti, siano essi pubblici, privati, controllori, tecnici e alla cittadinanza, fornendo diversi livelli di accessibilità ai dati. Lo strumento, infatti, presenta vari moduli o "app" che permettono la gestione e centralizzazione dei processi collaborativi di raccolta dati, validazione, integrazione e condivisione di varie tipologie di dati. Ciò contribuisce sia alla completezza sia alla qualità degli studi di impatto ambientale e degli elaborati necessari per l'espletamento della fase di valutazione realizzati dal proponente (*sensu* D.Lgs. 152/2006), sia a promuovere i requisiti di trasparenza dell'informazione ambientale, in rispetto alla Convenzione di Aarhus (25 giugno 1998).

Bibliografia

- AA.VV. (2019). Basic information, legislative context and description of case studies. Report Action B.1.2. LIFE SEPOSSO (LIFE16 GIE/IT/000761), Rome, Italy. <https://www.lifeseosso.eu>
- AA.VV. LIFE SEPOSSO (2020a). Analisi degli *stakeholder* e dei conflitti. Report Action B.1. LIFE SEPOSSO (LIFE 16 GIE/IT/000761), Roma. <https://lifeseosso.eu>
- AA.VV. (2020b). Report of data collected for *Posidonia oceanica* management and transplant. Report Action B.3. LIFE SEPOSSO (LIFE16 GIE/IT/000761), Rome, Italy. <https://lifeseosso.eu>
- AA.VV. (2021). Basic information, legislative context and description of case studies. Case studies extension. Report Action B.1.2. LIFE SEPOSSO (LIFE16 GIE/IT/000761), Rome, Italy. <https://lifeseosso.eu>
- Bacci T., La Porta B. (2022). Manuale delle tecniche e delle procedure operative per il trapianto di *Posidonia oceanica*. LIFE SEPOSSO (LIFE 16 GIE/IT/000761), Roma. <https://lifeseosso.eu>
- Bennett, N. J., and Satterfield, T. (2018). Environmental governance: A practical framework to guide design, evaluation and analysis. *Conservation Letters*, 11. <https://doi.org/10.1111/conl.12600>
- Brugha R, Varvasovszky Z. (2000). Stakeholder analysis: a review. *Health Policy Plan*. 15(3):239-46. <https://doi.org/10.1093/heapol/15.3.239>
- Cozzolino G., Vassallo P., Bazzucchi D., Oprandi A., Piazzini A., Bacci T., La Porta B (2021). Guida Tecnica sulla Valutazione Economica degli Impatti Ambientali sulle praterie di *Posidonia oceanica*. LIFE SEPOSSO (LIFE16 GIE/IT/000761), Roma. <https://lifeseosso.eu>
- Harrison, S.R., Qureshi, M.E. (2000). Choice of stakeholder groups and members in multicriteria decision models. *Natural Resources Forum*, 24: 11-19. <https://doi.org/10.1111/j.1477-8947.2000.tb00925.x>
- Hicks, C., Levine, A., Agrawal, A., Basurto, X., Breslow, S., Carothers, C., Charnley, S., Coulthard, S., Dolsak, N., Donatuto, J., Garcia-Quijano, C., Mascia, M., Norman, K., Poe, M., Satterfield, T., St. Martin, K., & Levin, P. (2016). Engage key social concepts for sustainability. *Science*, 352(6281), 38-40. <https://doi.org/10.1126/science.aad4977>
- Keeney R. L., Gregory R. S., (2005). Selecting Attributes to Measure the Achievement of Objectives. *Operations Research* 53(1):1-11. <https://doi.org/10.1287/opre.1040.015>
- La Porta B., Bacci T. (2022). Manuale per la pianificazione, realizzazione e monitoraggio dei trapianti di *Posidonia oceanica*. LIFE SEPOSSO (LIFE 16 GIE/IT/000761), Roma. <https://lifeseosso.eu>
- Lockwood, M., Davidson, J., Curtis A., Stratford E., and Griffith, R. (2010). Governance Principles for Natural Resource Management. *Society and Natural Resources*. 23(10), 986-1001. <https://doi.org/10.1080/08941920802178214>